



◆ Il segretario della Quercia conclude la visita elettorale in Veneto attaccando il centrodestra

◆ Messaggio ai Popolari: «Non esiste centrosinistra senza il cattolicesimo democratico di cui il Ppi fa parte»

# Veltroni: «Fanno orrore le intese Polo-missini»

## Il leader ds attacca il cinismo della destra



Riccardo De Luca

DALL'INVIATO MICHELE SARTORI

ROVIGO «È un orrore politico». Depositare le liste per le regionali, verificato in cinque regioni quel patto Polo-Rauti che Berlusconi negava fino a ieri mattina, che resta a Walter Veltroni non inorridire? «Il Polo con Rauti! Col movimento sociale italiano! Ma come fanno Berlusconi, Casini e Buttiglione, membri del Ppe che ha condannato Haider, ad allearsi con uno che lo sostiene?».

Rovigo, ultima tappa del tour veneto. Passato per Padova, ritorsioni in un agriturismo «politically correct» con mozzarelle e spezzatino di bufalo, il segretario diessino esce, appunto, imbufalito: «La politica del Polo è molto strana: prende a bordo tutti quelli che non sono nel centrosinistra. Questa non è una coalizione, è una gigantesca zattera di disperati. Non potrà andare lontano».

Non capisce, Veltroni, la «mancanza di principi». Si stupisce: «E prima si sposano con Bossi, dopo aver passato anni a lanciarsi insultanti. Ma come fanno? Io, per

quanto notoriamente buono, se incontro uno che mi ha coperto d'insulti ho difficoltà anche solo a stringergli la mano. E poi Rauti... Rauti!».

«E loro che giuravano: mai con lui... E Berlusconi che garantiva i suoi alleati, "mai con l'estrema destra"... Ha mentito anche a loro, questo professionista della politica». Pausa. Un bicchierino fumante per tirarsi su, che fa freddo in piazza: «È the, non punch, state tranquilli...». Un pensiero alla Campania: «Noi abbiamo avuto le nostre difficoltà, ma alla fine le abbiamo risolte, e con candidature di primordine. Il vero caso-Campania adesso è l'alleanza del Polo con Rauti».

Un pensiero al popolare Bianco, che ancora irrita per la vicenda Bassolino adombra l'uscita dei popolari dal centrosinistra: «Ma noi, i popolari hanno compiuto la scelta del centrosinistra, ed hanno saputo far valere le proprie forze e le proprie idee. Però non mi trovo ad una riflessione: la coalizione deve rispettare e far vivere le diverse identità politiche e culturali. Non esiste centrosinistra sen-

za il cattolicesimo democratico, di cui il Ppi è parte fondamentale». Ed un pensiero ai cattolici del Polo, a Casini in particolare, che ha appena attribuito a Veltroni «una bella faccia tosta»: «Noi non dobbiamo dimostrare di saper governare uniti: lo abbiamo già fatto».

**ITALIA PIU' FORTE**  
«Saremo anche meno bravi negli spot ma quanto a governare...»



to. Ma Casini si che deve dimostrare di poter governare assieme a Rauti...».

Allarga le braccia, Veltroni, dal palco. «Che la politica diventi tecnica mi fa paura. Non per noi, ma per il futuro della democrazia. Se la politica diventa cinismo, pregiudicatezza, alleanza con chiunque... O voglia di tornare al pro-

porzionalismo, al sistema per cui i governi li fanno i partiti dopo il voto, e non i cittadini con il voto: per fare un partitone neocentrista che poi si allea con chi vuole... Se questo è, sarà difficile aver voglia di partecipare».

Berlusconi. Berlusconi al quale già l'altro ieri aveva detto: «Come può andare in Israele e poi accordarsi con l'estrema destra?». E adesso Veltroni ricorda anche il «kit», i consigli ai suoi candidati: «Concepisce la politica come una vendita di saponette. È offensivo sia per gli elettori, sia per i suoi candidati-burattini. La politica non è plastica, è passione! Io ai diessini dico solo questo: state voi stessi. Onesti, impegnati, appassionati».

Grandi applausi, resta fredda solo la statua di Vittorio Emanuele II che guarda in faccia Veltroni. Ah, questi Savoia... La campagna elettorale, a sinistra, comincia a scaldarsi. Fabio Baratella, sindaco di Rovigo dal percorso atipico - eletto indipendente, si è iscritto ai Ds - abbraccia il segretario: «Speriamo bene. Mi hai già portato fortuna una volta...». Già: era il 1994,

Walter Veltroni venne a Rovigo per tenere un comizio a sostegno di Baratella. E lo spunto per un amarcord.

«Sono passati solo sei anni da quel comizio. Ma come è cambiata l'Italia... Allora non governavamo. Poi c'è stato il viaggio mio e di Prodi nel 1996, e anche allora Berlusconi era dato per vincente, ma ogni giorno sentivamo che qualcosa cambiava, che di fronte ad una politica dura ed aggressiva il nostro messaggio faceva presa... Il buonismo, lo chiamavano. E poi siamo andati al governo: il primo giorno a palazzo Chigi, vedendo i dati, ci siamo spaventati. Ci interrogavamo: "Ce la faremo o il primo governo dell'Ulivo fallirà?".

«Ce l'abbiamo fatta, prima noi, poi il governo D'Alema». Elenca dati, cifre, successi, Veltroni: «L'Italia è più forte, più giusta, più uguale. Noi saremo meno bravi negli spot, ma quanto a governare... E Berlusconi parla ancora di amore e odio, di qua o di là: ha un'idea degli italiani come persone impragnate di ideologia. Ma l'Italia deve proiettarsi nel duemila, non nel '48».

## «Trenta ragazzi per cambiare le regioni»

### La Sinistra giovanile presenta i candidati

NATALIA LOMBARDO

ROMA La Sinistra giovanile ha messo in campo trenta candidati in tutte le regioni, equamente divisi fra Nord e Sud. Sono in prevalenza ragazze. Molti sono giovanissimi, la più «piccola» è Elisa Rocchi, diciottenne di Reggio Emilia, presidente della consulta degli studenti. Altri vengono da esperienze diverse: Maurizio Cavazzan, candidato a Milano, ha 29 anni ed è un lavoratore atipico nel campo delle nuove tecnologie; e c'è anche chi non ha alcuna tessera. La Sinistra giovanile nel '99 ha «acchiappato» 2000 iscritti in più, arrivando così a 35mila, ed è stata presente in forze al congresso del Lingotto, anche con giovani under 21. «È un periodo fortunato di visibilità esterna e di iniziativa politica», commenta il segretario nazionale, Vinicio Peluffo, «lo dobbiamo alla scelta di aprirci all'esterno: alle associazioni studentesche o al volontariato, ma soprattutto agli studenti stranieri in Italia». «Aiuta i tuoi sogni a crescere», sottotitolo: «dalle Regioni le opportunità per non restare esclusi». E lo slogan che segna l'inizio della campagna elettorale ma anche il Forum della Sinistra giovanile riunita ieri e oggi a Napoli: duecento ragazze e ragazzi che hanno discusso dei programmi da proporre ai candidati del centrosinistra. Vinicio Peluffo apre i lavori, poi parlano sei candidati e conclude Walter Veltroni. La scelta di Napoli non è casuale, avverte il segretario della Sinistra giovanile.

segnale delle cose che si vogliono fare e in cui si crede: vogliamo mandare un messaggio positivo che può mobilitare di più la nostra generazione».

Quali sono i punti che proponete per queste regionali?

«Sono cinque: il primo è la radicale trasformazione della formazione professionale. Secondo, maggiori investimenti per il diritto allo studio, per attuare l'obbligo di formazione a 18 anni, che molto compete alle Regioni. Poi il diritto alla casa: incentivare le opportunità per le giovani di avere un loro percorso di vita».

Casa per tutti, ovviamente, single, gay, coppie sposate ed ifatto? «Ah certo, su questo siamo schieratissimi. Esiamo soddisfatti della decisione del Parlamento europeo, perché darà anche una spinta alle leggi sulle unioni civili e alle norme antidiscriminatorie per l'orientamento sessuale, ferme in Parlamento».

Il quarto punto?

«Facilitare la partecipazione dei giovani alla vita politica e alle istituzioni. E per questo istituire dovunque i consigli regionali dei giovani, come è previsto dalla legge quadro presentata da Livia Turco, ora alla Camera. Quinto, la Carta giovani "Student Card", che consenta di fruire a prezzi contenuti degli eventi culturali, cinema, concerti, ma anche di servizi come i trasporti».

Un programma molto pratico, insomma.

«Certo, dei punti precisi da sottoporre ai candidati presidenti delle Regioni. A loro chiediamo di prendersi questi impegni e poi proporemo pubblicamente un patto fra loro e il nostro pacchetto programmi-candidati. Finora abbiamo avuto una risposta positiva».

Cosa ti aspetti dal Forum di Napoli?

«Quali sono le differenze che volete marcare, nei metodi, rispetto ai partiti?»

«In Campania il centrosinistra ha avuto maggiori difficoltà, quindi deve partire da qui per tornare all'origine del suo progetto: trasformare radicalmente la società italiana, coniugando modernizzazione e inclusione sociale; avere capacità competitiva nel sistema paese e maggiore uguaglianza e opportunità soprattutto per le giovani generazioni. L'immagine di divisione si può superare solo se si dà con forza il

### L'INTERVENTO

## IL CASO CAMPANIA E LE REGOLE DELLA COALIZIONE

GIANFRANCO NAPPI

Si è conclusa positivamente una fase tormentata della vicenda del centrosinistra in Campania: tutte le forze sono in campo unitariamente nel sostegno alla candidatura di Antonio Bassolino. La determinazione di nuove condizioni politiche di unità, in primo luogo con e del PPI, era un fatto non scontato per le caratteristiche che la rottura andava assumendo. E sicuramente le conseguenze negative di un rapporto compromesso non si sarebbero limitate, ad un fatto locale: per il peso della Campania nella vicenda del paese, per il peso delle forze di centro nella regione. Avere guadagnato queste nuove condizioni di unità, avere impedito che si vivesse una lacerazione in un tessuto unitario d'impegno di militanti, di tante amministrazioni locali, di elettori è dunque un fatto di straordinario valore, ben oltre la Campania. Il merito di questo esito va ascritto alla tenacia ed all'iniziativa del candidato presidente, ed alla forte volontà unitaria di tutto il gruppo dirigente nazionale dei Democratici di Sinistra, impegnato

nel partito, nel lavoro parlamentare e nell'azione di governo, che ha dimostrato come una forte e coesa identità di partito possa costituire una risorsa preziosa anche per la salvaguardia di rapporti unitari.

Avviamo dunque ora una campagna elettorale nella quale, sulla scorta di un positivo risultato, occorrerà realizzare una straordinaria mobilitazione di energie umane capace anche di recuperare aree di distacco e di astensionismo che sicuramente sono cresciute nel tormento delle settimane scorse. Il Polo si presenta tanto forte elettorale, quanto compromesso sul piano politico: capace di ricandidare l'emblema del fallimento della sua esperienza di quattro anni di governo regionale. Antonio Restrelli, di stringere un accordo con Pino Rauti pur di raccogliere qualche voto, di chiedere voti al Mezzogiorno nel mentre si sigla con la Lega l'intesa contro il Mezzogiorno. In questo quadro il centrosinistra deve saper presentarsi, anche sulla scorta del lavoro dell'ultimo anno, come la coalizione che più è ca-

pace di assicurare una nuova prospettiva di sviluppo all'intera società campana. Credo dobbiamo fare tutto questo avendo consapevolezza che sono emersi problemi di fondo non esorcizzabili e non riferiti solo alla Campania. Avremo tempo, non molto, per tornare su di essi: in ogni caso saranno meglio affrontabili sulla base di un successo elettorale. Serve costruire le risposte ad alcune domande. Qual è il profilo comune del centrosinistra nella seconda regione d'Italia? Come intendiamo guidare un ruolo attivo per un progetto di modernizzazione socialmente orientata. Come deve vivere una coalizione? Questo è l'altro interrogativo: servono regole, pratiche definite, una nuova soggettività politica in formazione, con un "di più" rispetto alle singole sue componenti. E i protagonisti, con le forze politiche, devono diventare sempre di più le forze vive del lavoro, dell'economia, della cultura e dell'associazionismo, dei nuovi governi locali. Per questo, guardando a tali soggettività, dopo le elezioni intendiamo lavorare all'avvio di

un processo federativo di cui siano chiari ambiti e confini.

Infine, come si traduce il messaggio di Torino nella vita e nella pratica quotidiana del partito, in tutte le sue articolazioni, nei territori della regione? Come vive l'idea di un rilancio forte della funzione e del ruolo nostri attraverso un inedito percorso di autoriforma della politica che ci restituisca apertura, nuova radicamento sociale e protagonismo di iscritti e militanti, in una dialettica plurale tale perché non chiusa nel circuito autoreferenziale di un ceto politico, ma in quanto capace di riflettere le pulsioni di una società in rapidissima trasformazione? Come risulta del tutto evidente, si tratta di questioni e interrogativi molto poco "campani": sono i nodi di fondo del "come" e del "per cosa" del percorso della coalizione e della sinistra in Italia. Anch'essi saranno meglio affrontabili sulla scorta di un risultato positivo nazionale al quale pensiamo di poter dare dalla Campania un contributo significativo.

Segretario Regionale DS Campania

orari cure termali classiche

### STAGIONE 2000

DAL 21 FEBBRAIO AL 16 DICEMBRE

INVERNO	PRIMAVERA
dal 21 febbraio al 29 aprile	dal 2 maggio al 1 luglio
martedì: 08.00-17.00 venerdì: 14.30-19.30	martedì: 07.00-12.00 venerdì: 15.00-19.00
SABATO POMERIGGIO E DOMENICA CHIUSO	SABATO POMERIGGIO E DOMENICA CHIUSO

  

ESTATE
dal 2 luglio al 19 agosto
martedì: 07.00-12.00 venerdì: 15.00-19.00
SABATO POMERIGGIO E DOMENICA CHIUSO

  

ALTERNANZA	INVERNO
dal 21 agosto al 28 ottobre	dal 16 novembre al 15 dicembre
martedì: 07.00-12.00 venerdì: 14.30-19.30	martedì: 08.00-12.00 venerdì: 14.30-19.30
SABATO POMERIGGIO E DOMENICA CHIUSO	SABATO POMERIGGIO E DOMENICA CHIUSO

Le cure termali sono a carico del S.S.N. con un ticket di L. 70.000 (€ 35,15). I bambini sotto i 6 anni e gli adulti oltre i 65 anni, i titolari di pensione sociale e di pensione al minimo, con più di 80 anni, i disoccupati e gli esentati totali sono tenuti al pagamento della sola quota fissa di L. 5.000 (€ 3,10).

## Terme della Salvarola

Per restare in forma, entra nella piacevole atmosfera di BALNEA. Regala e regalati un programma BENESSERE presso il Centro BALNEA, uno dei più importanti e completi complessi di piscine termali e palestre in Italia.

**ABBONAMENTI MENSILI A PARTIRE DA L. 150.000**

## BALNEA

WELLNESS BEAUTY AND FITNESS CENTER

PER INFORMAZIONI: Tel. 0875.811188 - Fax 0875.872104  
P.O. BOX 200000 - 81020 SALVAROLA (BN) - WWW.TERMEDELSALVAROLA.IT

